

# Agenda 2030: gli obiettivi della nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile

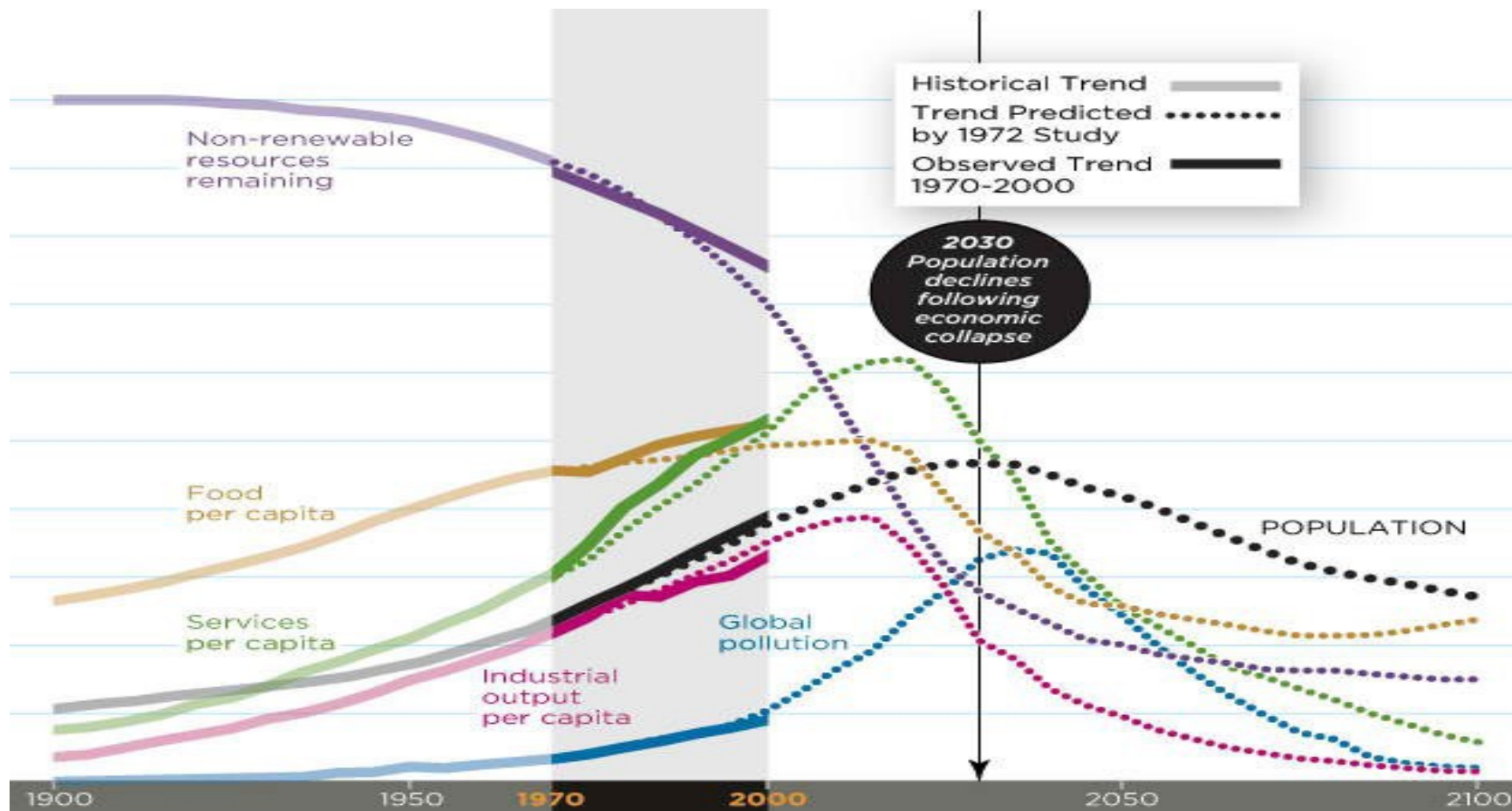
Gianni Bottalico  
Segretariato ASVIS  
Responsabile Rapporti Regioni Comuni Enti Territoriali  
[gianni.bottalico@asvis.net](mailto:gianni.bottalico@asvis.net)  
[www.asvis.it](http://www.asvis.it)

**Webinar CGIL Emilia Romagna IRES**

9 dicembre 2020



# Il mondo che non vogliamo



# Che cosa vuol dire “un mondo sostenibile”?

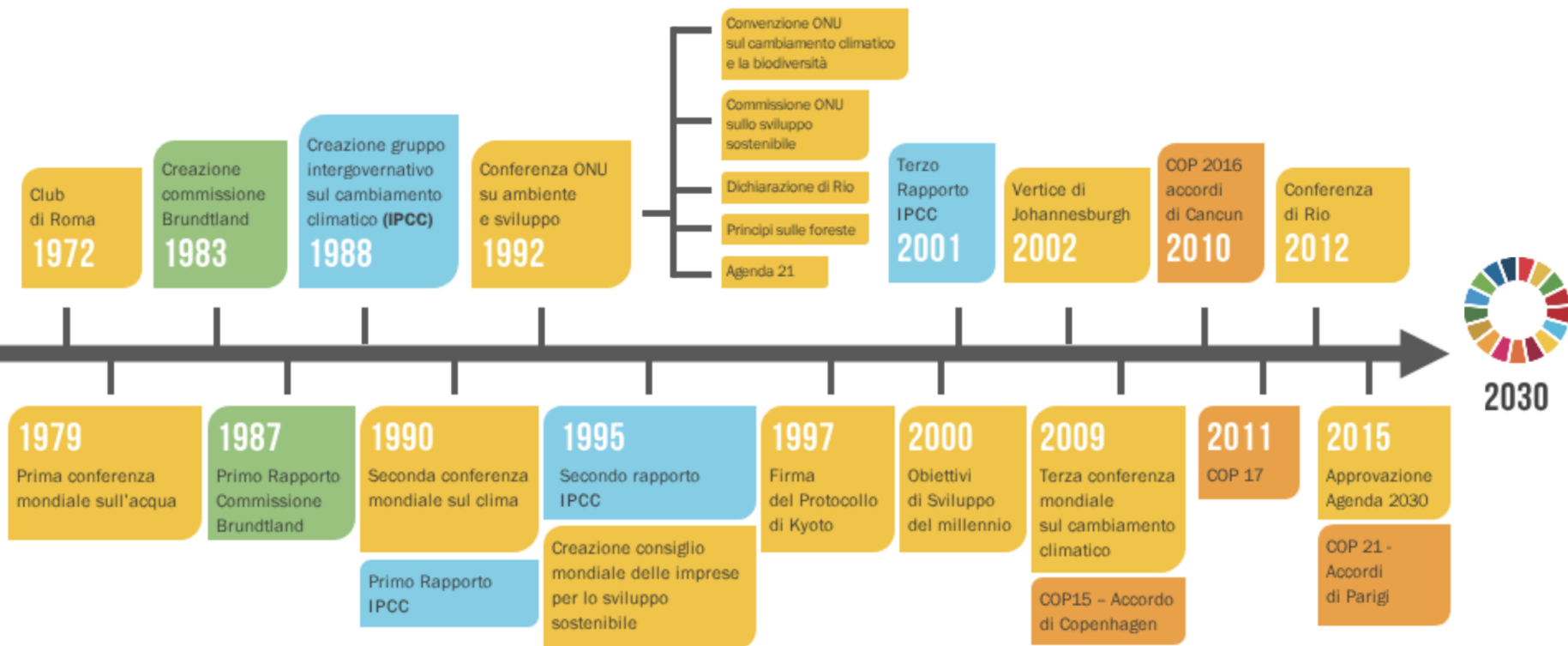
- È sostenibile un mondo in equilibrio nell’uso delle risorse, che non va verso un progressivo deterioramento della condizioni di vita.
- Per costruire un mondo sostenibile è necessario che le scelte di oggi non peggiorino la vita delle future generazioni.
- La sostenibilità riguarda l’ambiente, ma anche le condizioni economico e sociali. Un mondo con troppi squilibri tra ricchi e poveri o nel quale si discrimina per colore della pelle, sesso, religione o nel quale non si dà spazio al libero pensiero è un mondo che ha in sé i germi della insostenibilità.



# Storia degli impegni istituzionali



Nel 2015 Papa Francesco pubblica l'Enciclica *Laudato si'*.





Il 25 settembre 2015, l'**Assemblea Generale dell'ONU** adotta l'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030.

**La firmano 193 Paesi, compresa l'Italia.**



# L'Agenda 2030: una sfida globale



L'Agenda 2030 è frutto di un lungo negoziato tra Stati, imprese, società civile e rappresenta un evento storico da vari punti di vista:

- **L'attuale modello di sviluppo** è stato giudicato **insostenibile** non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.
- **Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire** per portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, a definire una strategia di sviluppo sostenibile e presentare i risultati all'ONU.
- **La sua attuazione** richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della **società**, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura, nonché i media.



# L'Agenda 2030



## Goals

- 1: Eradicate poverty
- 2: Food
- 3: Health
- 4: Education
- 5: Gender equality
- 6: Water
- 7: Energy
- 8: Economy
- 9: Infrastructure
- 10: Reduce inequality
- 11: Cities
- 12: Sustainable production
- 13: Climate
- 14: Oceans
- 15: Biodiversity
- 16: Institutions
- 17: Implementation



L'Agenda è basata su 5 concetti chiave, le 5 «P» dello Sviluppo Sostenibile:

- **Person**: eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.
- **Prosperità**: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.
- **Pace**: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive
- **Partnership**: implementare l'Agenda attraverso solide partnership.
- **Pianeta**: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

- Supera la concezione puramente ambientale della sostenibilità.
- Insegna a leggere la complessità dei fenomeni attraverso una visione integrata.
- Non è gerarchica nei propri obiettivi.
- È basata sulla libera collaborazione tra gli stakeholder.



## L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs):

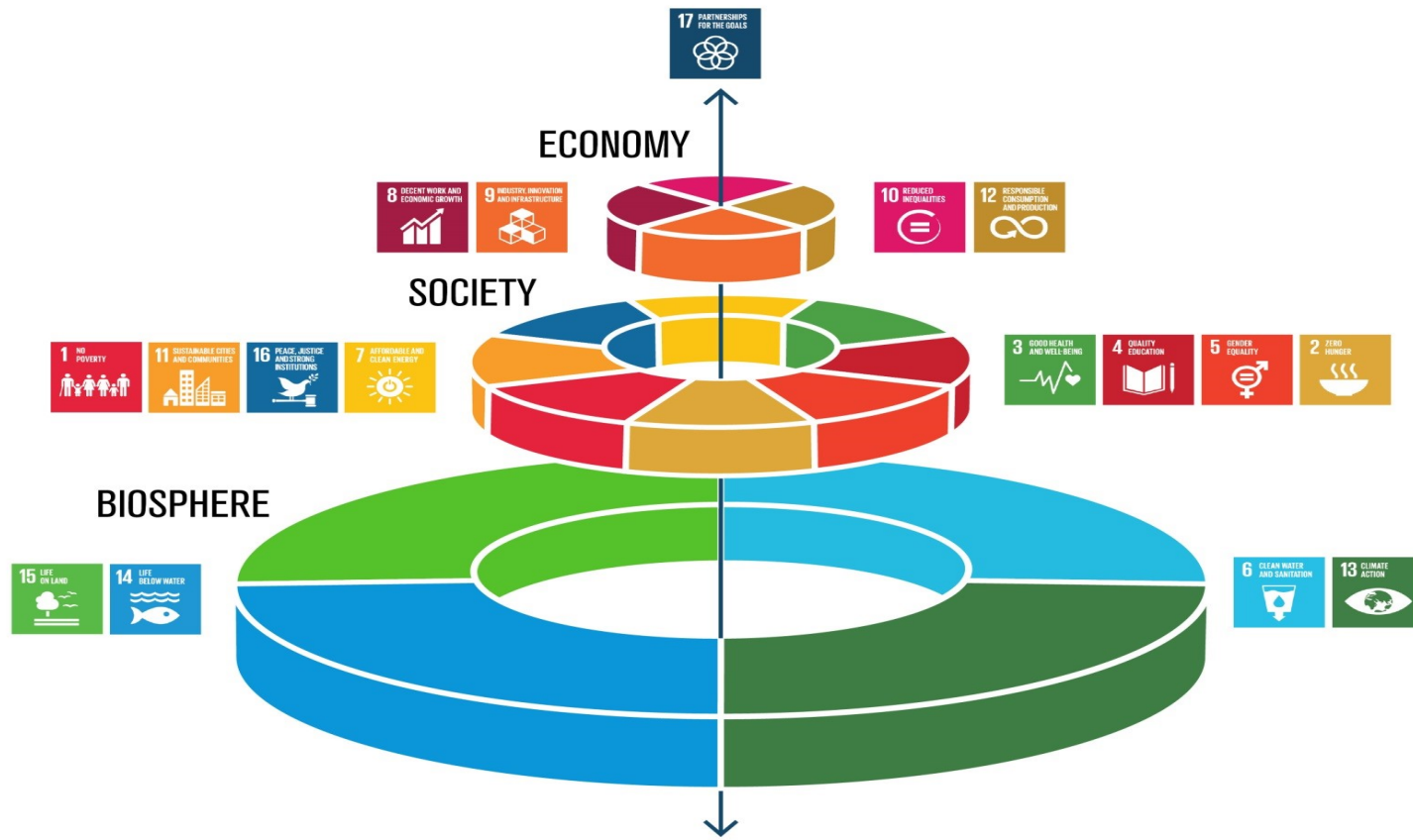
- 17 Obiettivi
- 169 Target
- 240+ indicatori





ASVIS Alleanza Italiana  
per lo Sviluppo Sostenibile

# Agenda 2030



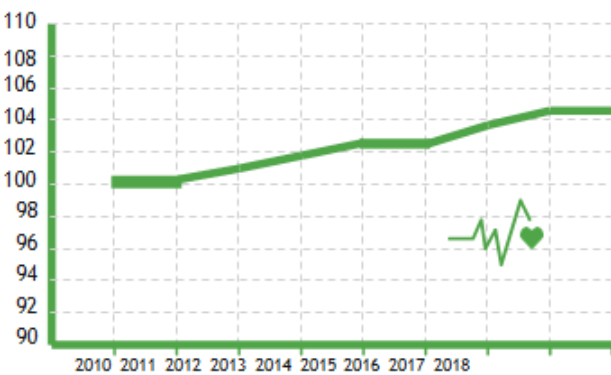
Graphics by Jerker Lokrantz/Azote



## Tra il 2010 e il 2019 MIGLIORANO

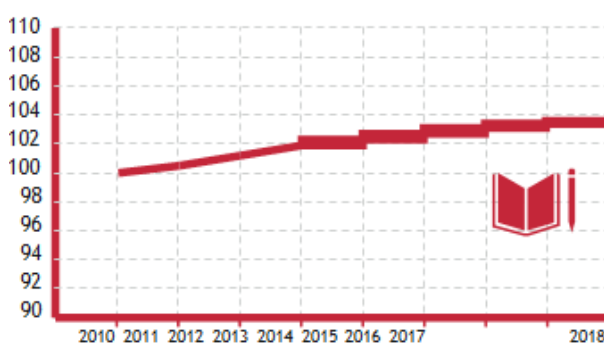
### GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



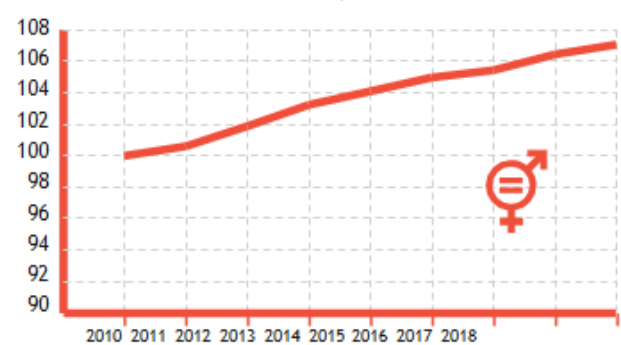
### GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



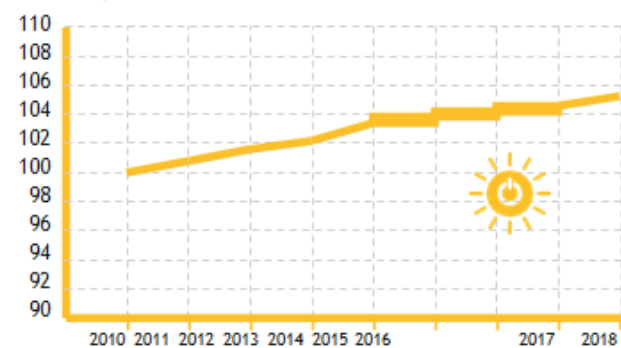
### GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



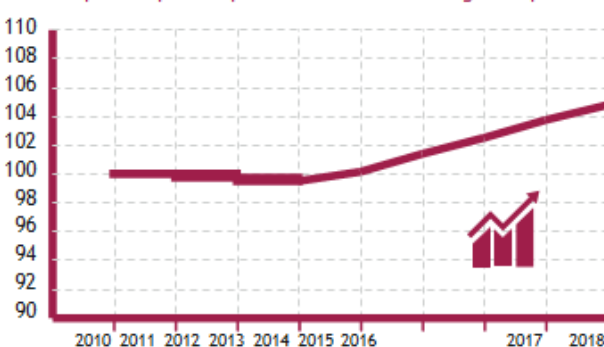
### GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



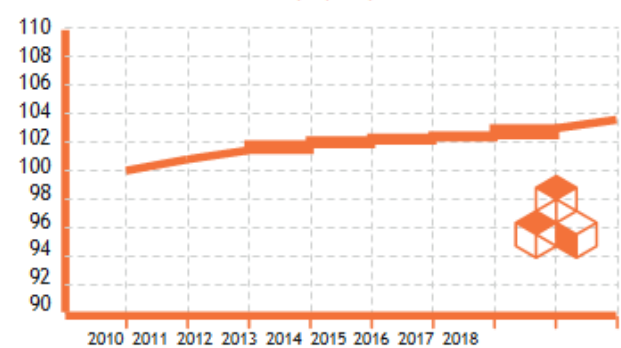
### GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



### GOAL 9

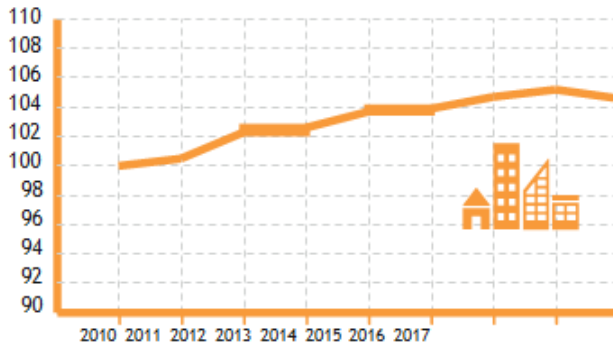
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



## Tra il 2010 e il 2019 MIGLIORANO

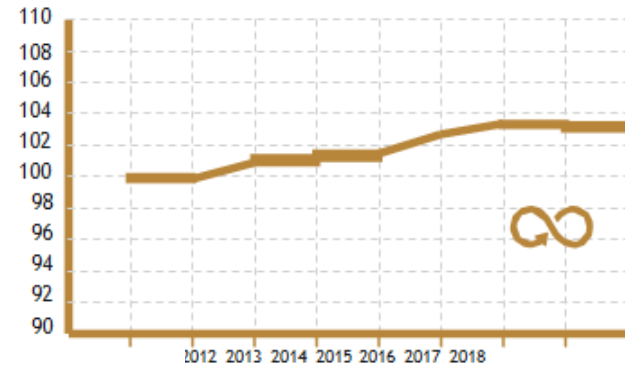
### GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



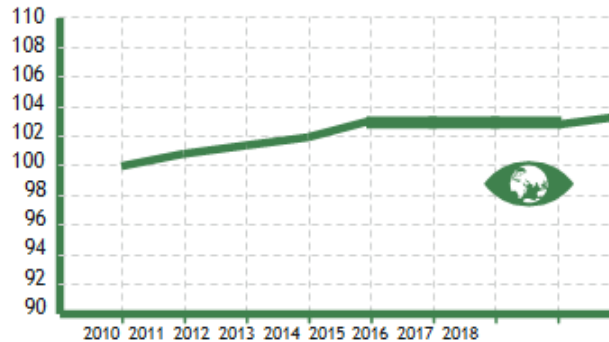
### GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



### GOAL 13

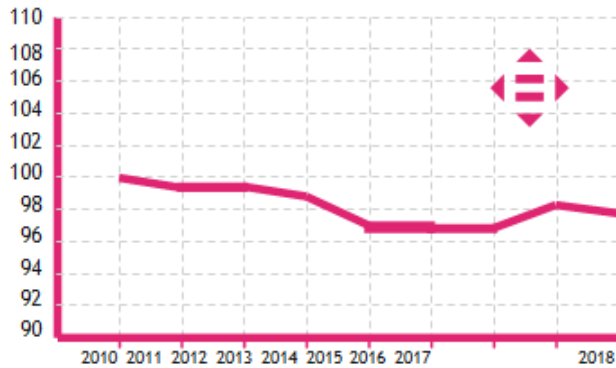
Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



## Tra il 2010 e il 2019 PEGGIORANO

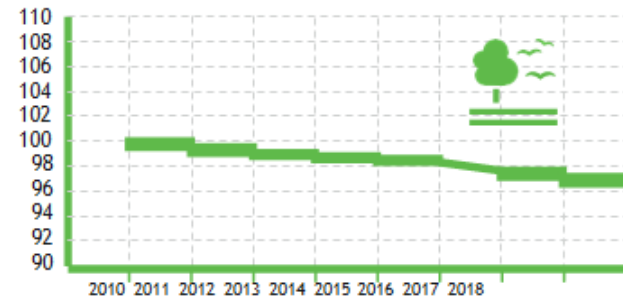
### GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



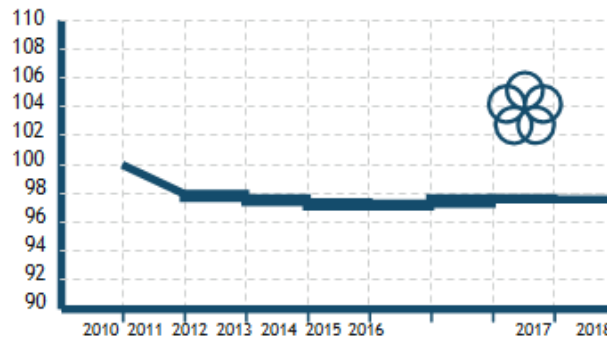
### GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



### GOAL 17

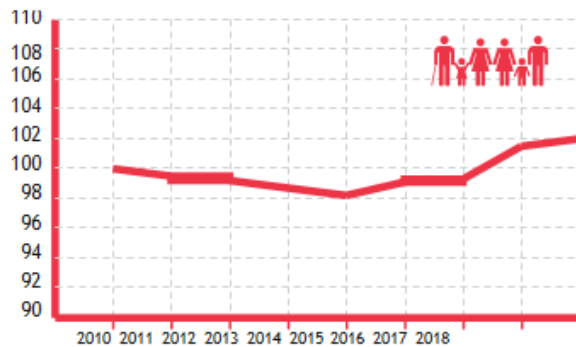
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



## Tra il 2010 e il 2019 SOSTANZIALMENTE STABILI

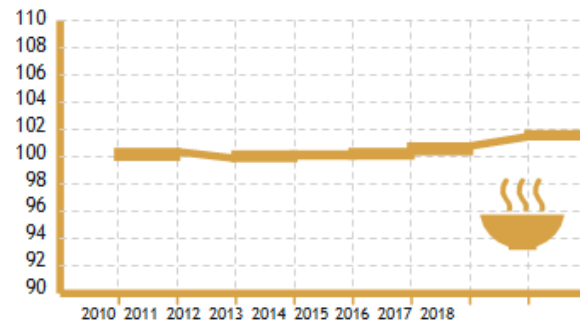
### GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



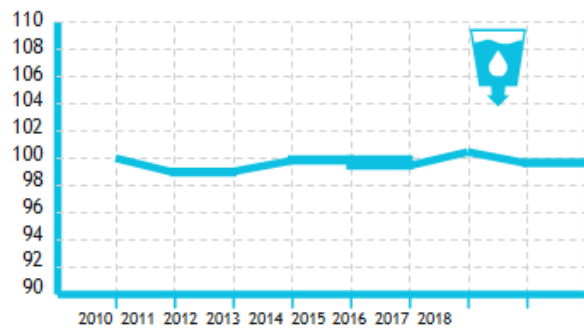
### GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



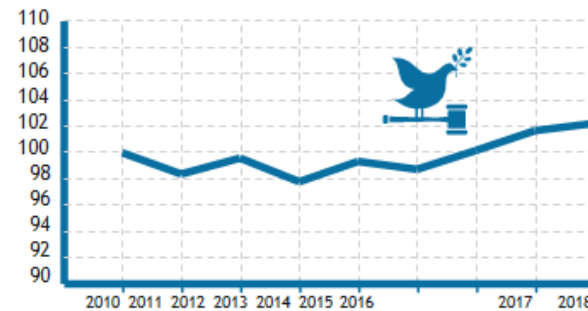
### GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



### GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



## Impatta negativamente e gravemente:

- **sul capitale economico** (riduzione della capacità produttiva, accelerata dalla caduta degli investimenti, e quindi dell'accumulazione di capitale; caduta della ricchezza attuale e prospettica; ecc.);
- **sul capitale umano** (la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le conoscenze incorporate negli individui; il lockdown ha un impatto negativo sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori; ecc.);
- **sul capitale sociale** (riduzione delle interazioni; difficoltà operative per il Terzo Settore; ecc.).

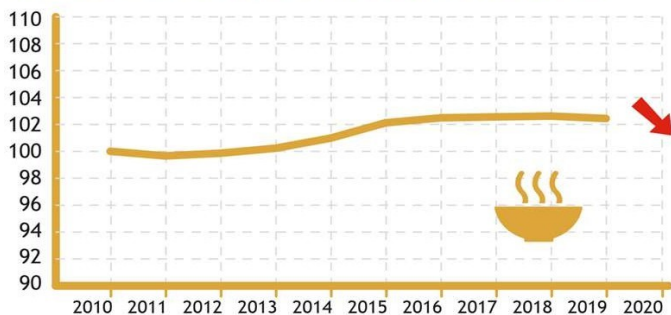
Nella fase attuale l'obiettivo delle politiche pubbliche è quello di minimizzare gli effetti negativi dello shock e stimolare al massimo la “resilienza trasformativa” del sistema socioeconomico. Per questo le politiche devono cercare di “ricostruire” – ed eventualmente accrescere – tutte le forme di capitale impattate negativamente dallo shock.



## Tra il 2010 e il 2019 MIGLIORANO

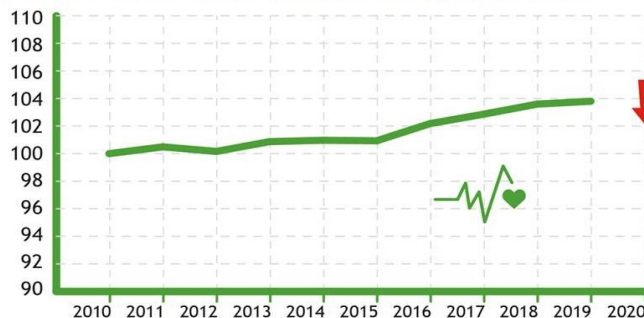
### GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



### GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



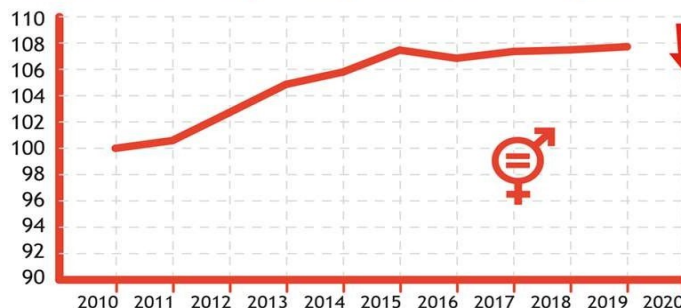
### GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



### GOAL 5

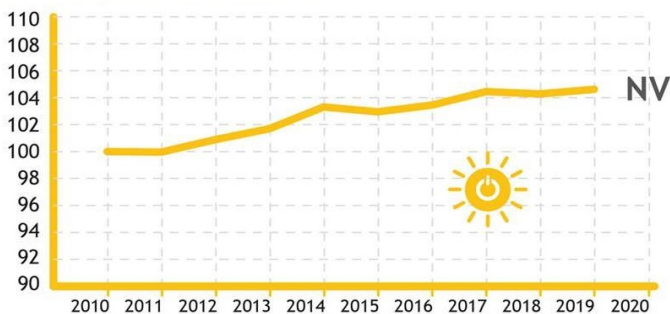
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



## Tra il 2010 e il 2019 MIGLIORANO

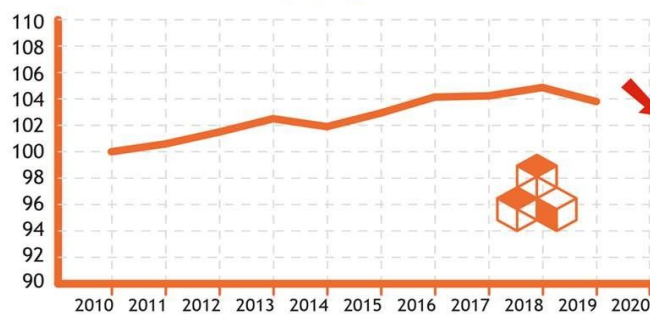
### GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



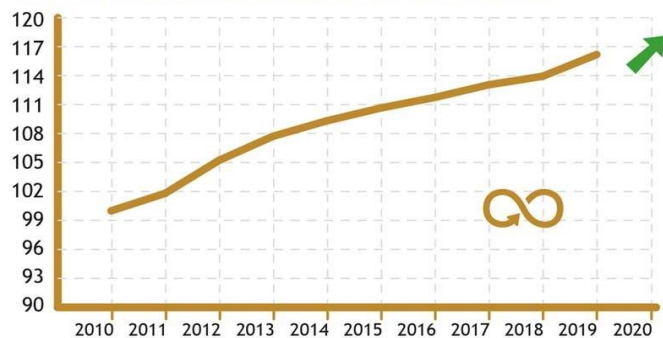
### GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



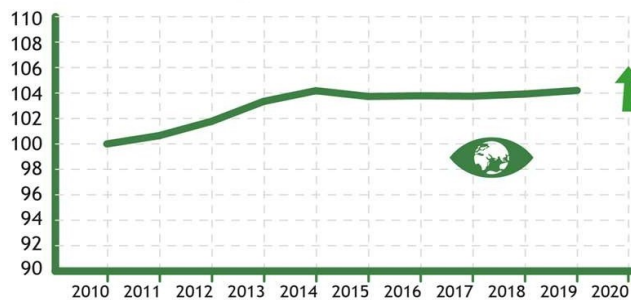
### GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



### GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



## Tra il 2010 e il 2019 PEGGIORANO

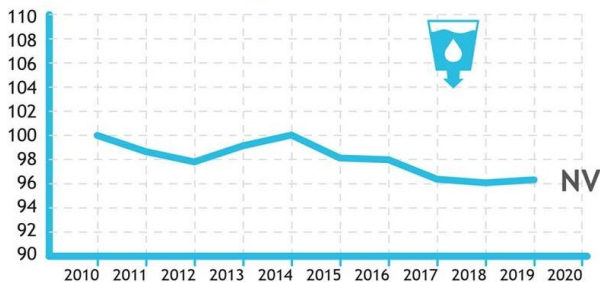
### GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



### GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



### GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



### GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



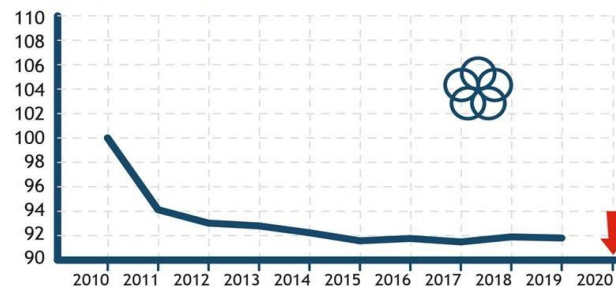
### GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



### GOAL 17

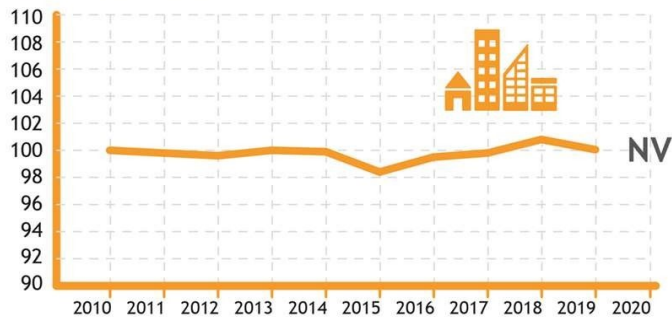
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



## Tra il 2018 e il 2019 **SOSTANZIALMENTE STABILI**

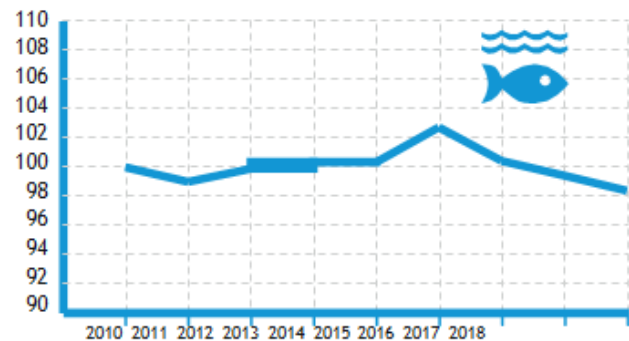
### GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



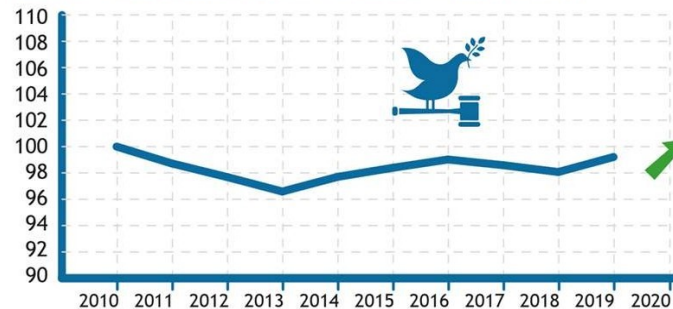
### GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



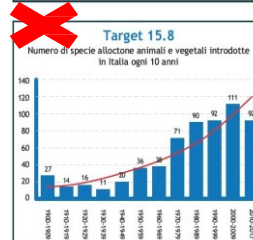
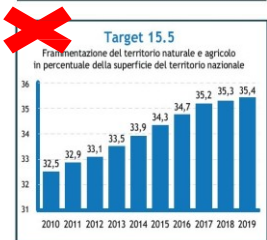
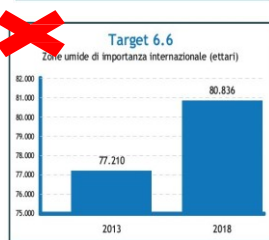
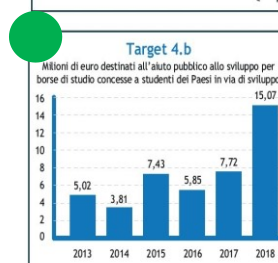
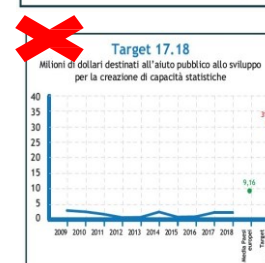
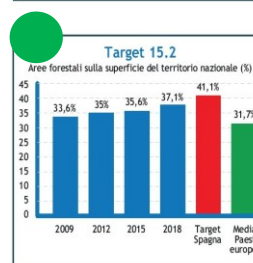
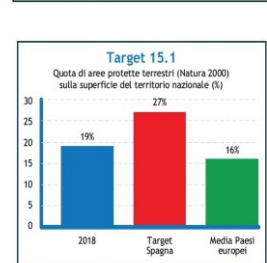
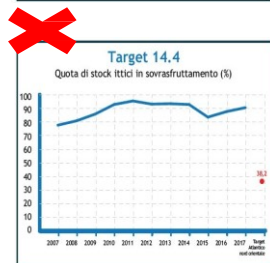
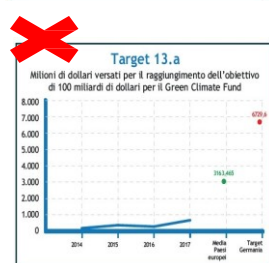
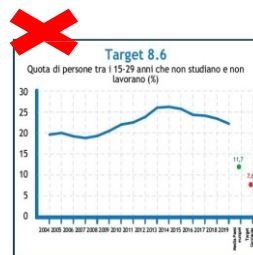
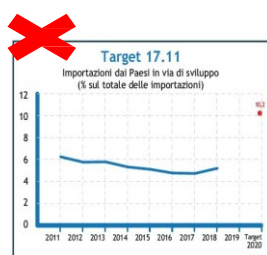
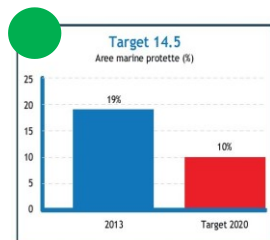
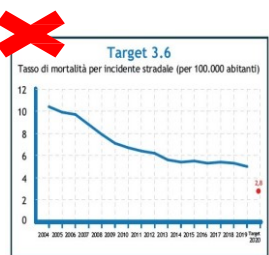
### GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

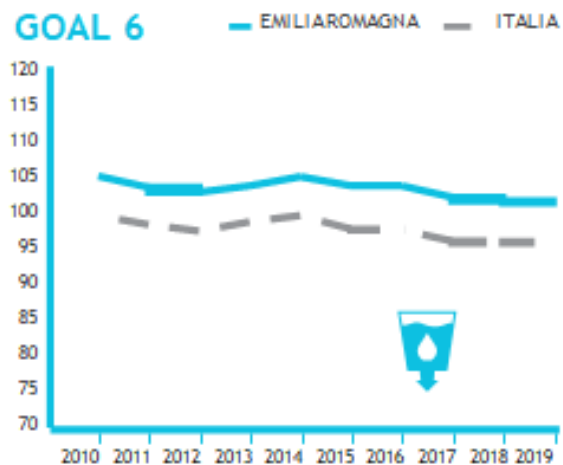
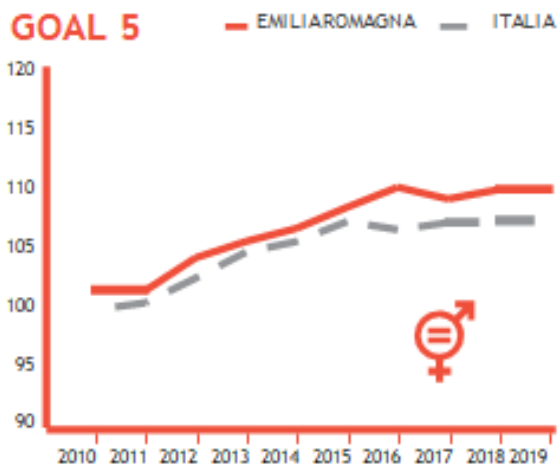
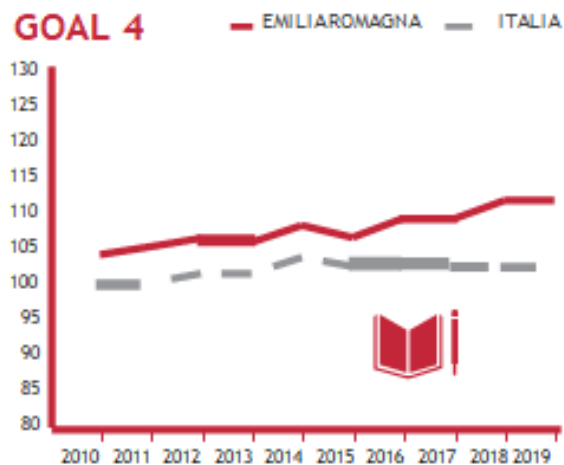
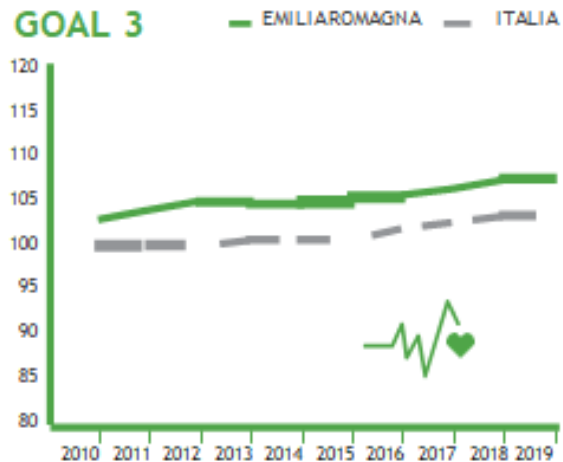
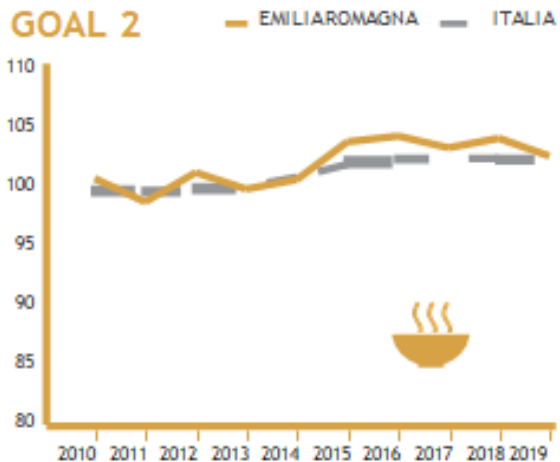
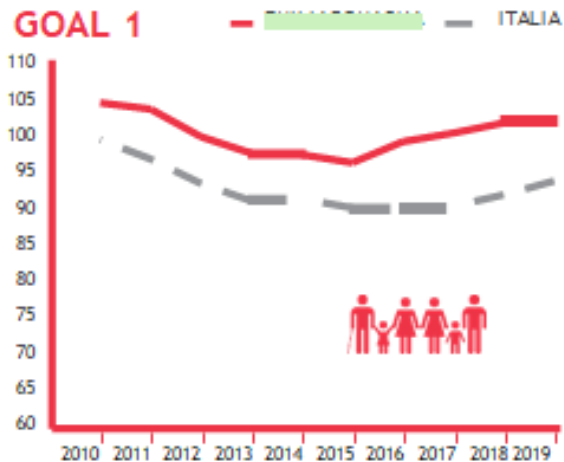


# L'ITALIA E I TARGET AL 2020

**Su 16 Target misurabili con indicatori solo in quattro casi l'Italia appare in linea con gli impegni dell'Agenda 2030.**



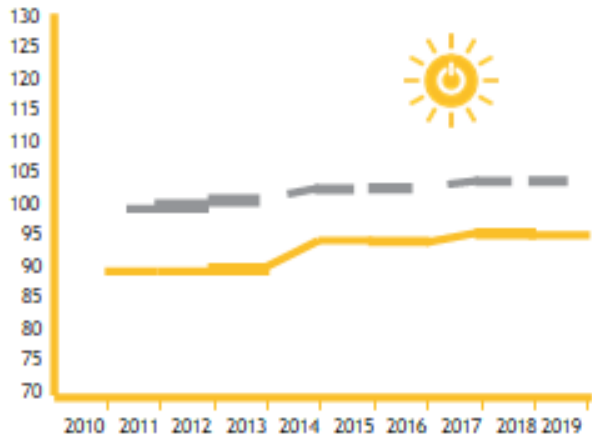
# L'EMILIA ROMAGNA E I TARGET AL 2020



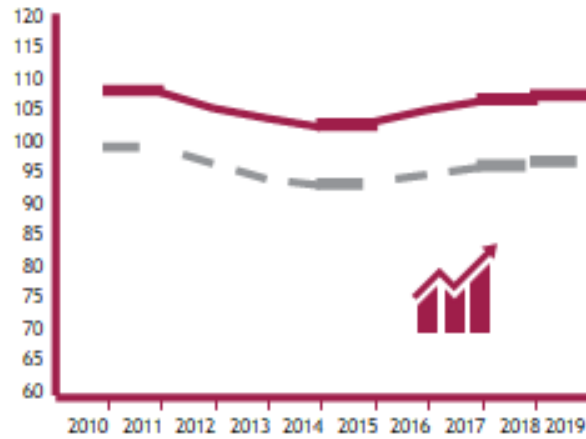
# L'EMILIA ROMAGNA E I TARGET AL 2020



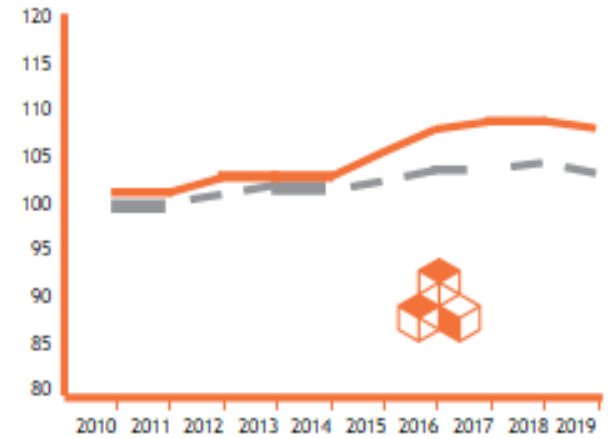
**GOAL 7** — EMILIAROMAGNA — ITALIA



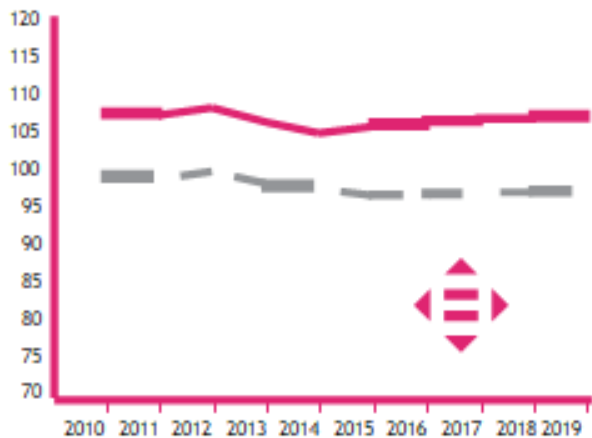
**GOAL 8** — EMILIAROMAGNA — ITALIA



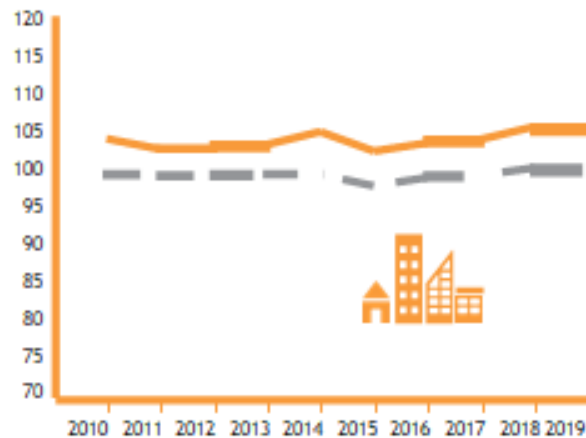
**GOAL 9** — EMILIAROMAGNA — ITALIA



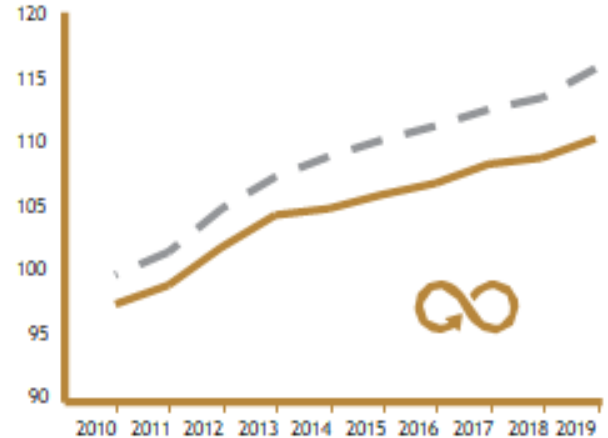
**GOAL 10** — EMILIAROMAGNA — ITALIA



**GOAL 11** — EMILIAROMAGNA — ITALIA



**GOAL 12** — EMILIAROMAGNA — ITALIA

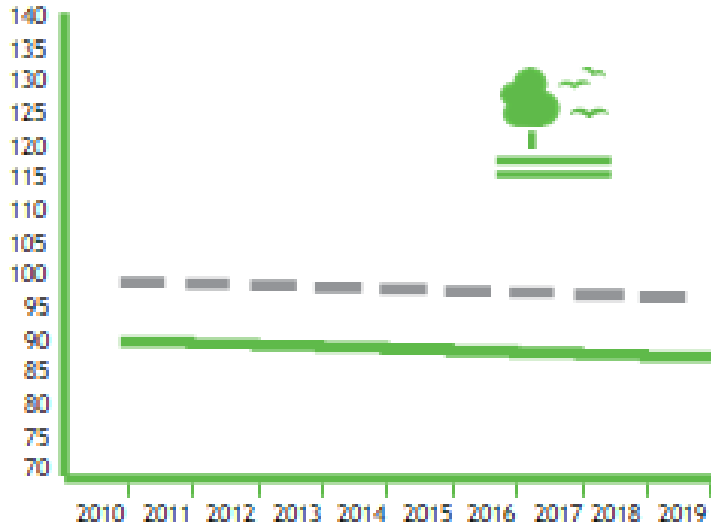


# L'EMILIA ROMAGNA E I TARGET AL 2020



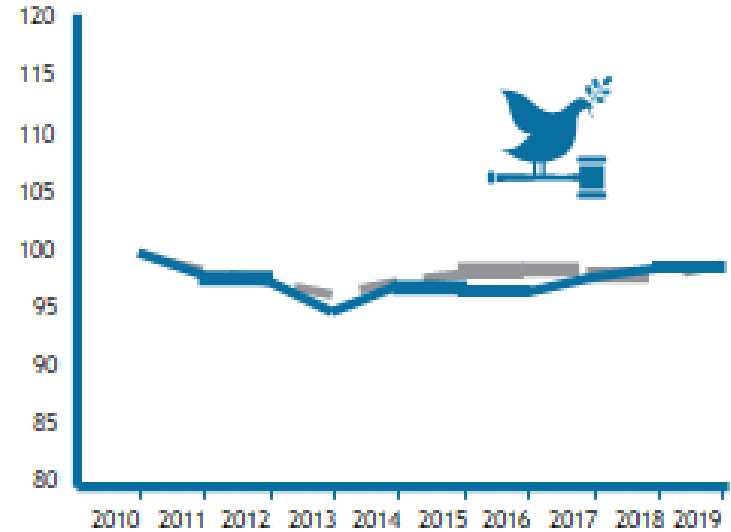
## GOAL 15

EMILIAROMAGNA ITALIA



## GOAL 16

EMILIAROMAGNA ITALIA



# L'EMILIA ROMAGNA E I TARGET AL 2020



## Distanza dagli obiettivi quantitativi – Regione Emilia Romagna

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 1	Entro il 2030 raggiungere quota 21,8% di persone a rischio povertà o esclusione sociale	14,2 % (2018)	Obiettivo raggiunto	Obiettivo raggiunto
Goal 2	Entro il 2030 ridurre la quota di fertilizzanti distribuiti in agricoltura del 20% rispetto al 2018	873 kg per ha (2018)	↓	:
Goal 2	Entro il 2030 raggiungere quota 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	14,4 % (2018)	↑	:
Goal 3	Entro il 2030 ridurre il tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte (30-69 anni) del 25% rispetto al 2013	196 per 100.000 abitanti (2017)	↑	↑
Goal 3	Entro il 2030 ridurre il tasso di feriti per incidente stradale del 50% rispetto al 2010	50,2 per 10.000 abitanti (2019)	↘	↘
Goal 4	Entro il 2030 raggiungere quota 10% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	11,3 % (2019)	↑	↑
Goal 4	Entro il 2030 raggiungere quota 40% di laureati ed altri titoli terziari (30-34 anni)	34,1 % (2019)	↑	↑
Goal 5	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nel rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni)	0,83 femmine/maschi (2019)	↘	↘
Goal 6	Entro il 2030 raggiungere quota 80% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	69,3 % (2015)	↓	↓
Goal 7	Entro il 2030 raggiungere quota 32% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	11,9 % (2017)	↘	:
Goal 8	Entro il 2030 raggiungere quota 73,2% nel tasso di occupazione (20-64 anni)	75,4 % (2019)	Obiettivo raggiunto	Obiettivo raggiunto
Goal 9	Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	2,03 % (2018)	↑	↑
Goal 10	Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile	4,5 ultimo/primo quintile (2017)	↑	↘
Goal 11	Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004	2798 posti-Km per abitante (2018)	↘	↓
Goal 11	Entro il 2030 raggiungere quota 3 giorni di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	37,1 giorni (2018)	↘	:
Goal 12	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	660 kg/ab.*anno (2018)	↓	↓
Goal 13	Entro il 2030 ridurre la quota di emissioni di gas serra del 55% rispetto al 1990	39940 migliaia di t <sub>eq</sub> (2017)	:	↘
Goal 14	Entro il 2030 raggiungere quota 10% di aree protette marine	0,0 % (2019)	:	↘
Goal 15	Entro il 2050 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato	404,2 ha (2019)	↘	:
Goal 15	Entro il 2030 raggiungere quota 30% di aree protette terrestri	4,2 % (2019)	:	:
Goal 16	Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili	300 giorni (2019)	↘	:
Goal 16	Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena	126,7 % (2018)	↑	↑





Gli obiettivi strategici approvati nel 2009 sulla base dell'Agenda 2030, le raccomandazioni del Semestre europeo centrato sugli SDGs, i Piani Nazionali Integrati Energia e Clima per la transizione energetica ed ecologica, il *foresight* strategico, il Next Generation EU, i Piani nazionali di ripresa e resilienza sono i tasselli costruiti pazientemente e faticosamente in questo anno per far fare all'Unione europea e agli Stati membri un salto di proporzioni storiche nel senso dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030.



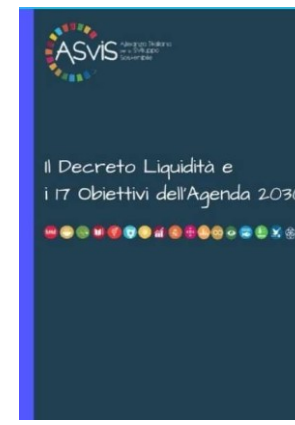
## La «resilienza» come nuova bussola per il processo decisionale

JRC Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea propone l'abbandono della usuale classificazione delle politiche in economiche, sociali e ambientali, e la sua sostituzione con una nomenclatura basata su cinque categorie:

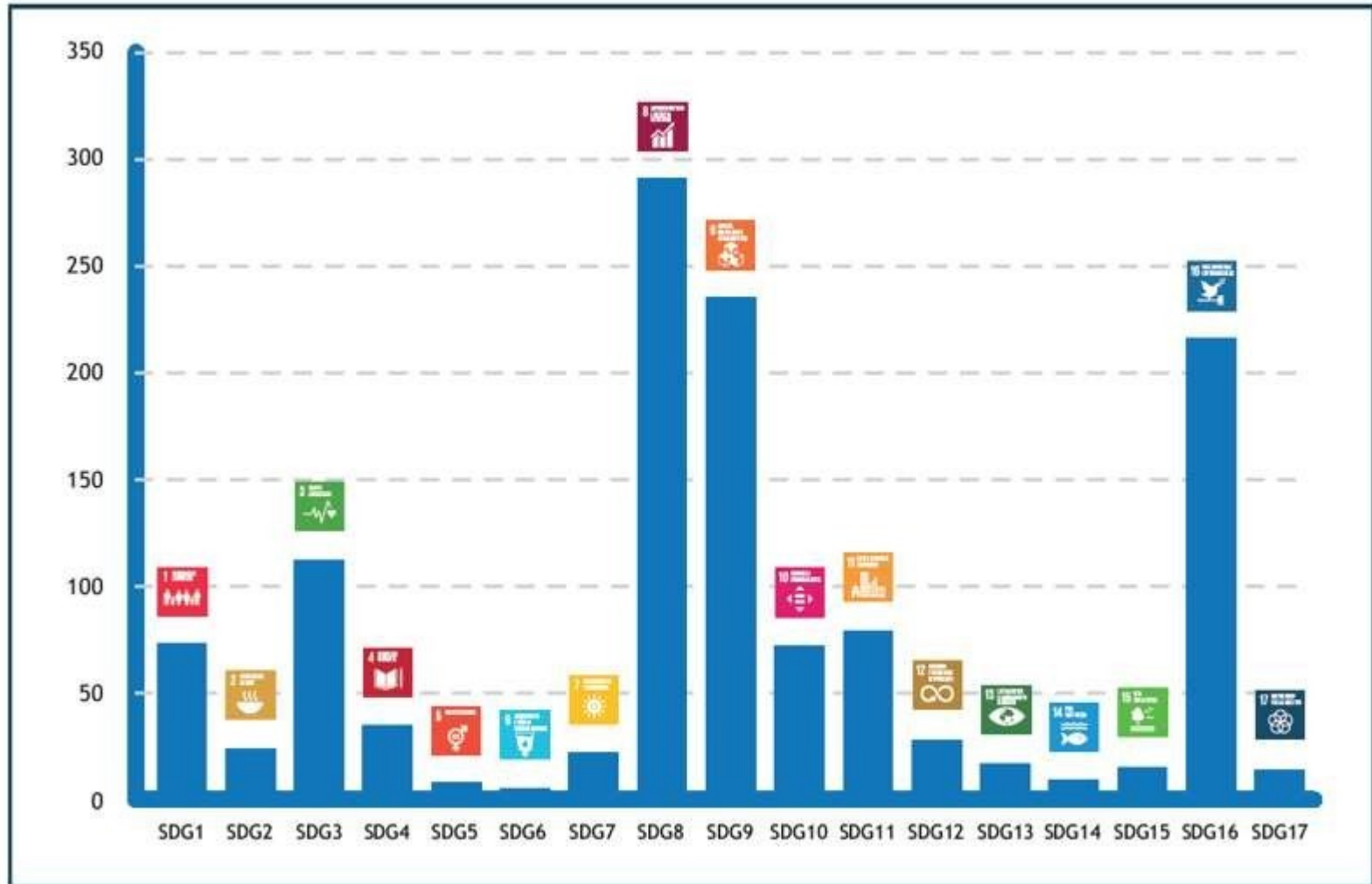
- **misure di prevenzione:** puntano a ridurre l'incidenza e la dimensione degli shock, e, ove possibile, evitarli;
- **misure di preparazione:** puntano a creare strumenti adatti a rafforzare la resilienza a fronte di shock;
- **misure di protezione:** necessarie per mitigare l'effetto degli shock e evitare potenziali deprivazioni o riduzioni dello standard di vita;
- **misure di promozione:** puntano ad aumentare la capacità adattiva (flessibilità) necessaria per gestire shock lunghi o molto ampi;
- **misure di trasformazione:** facilitano il processo di trasformazione, evitando però inutili cambiamenti radicali.



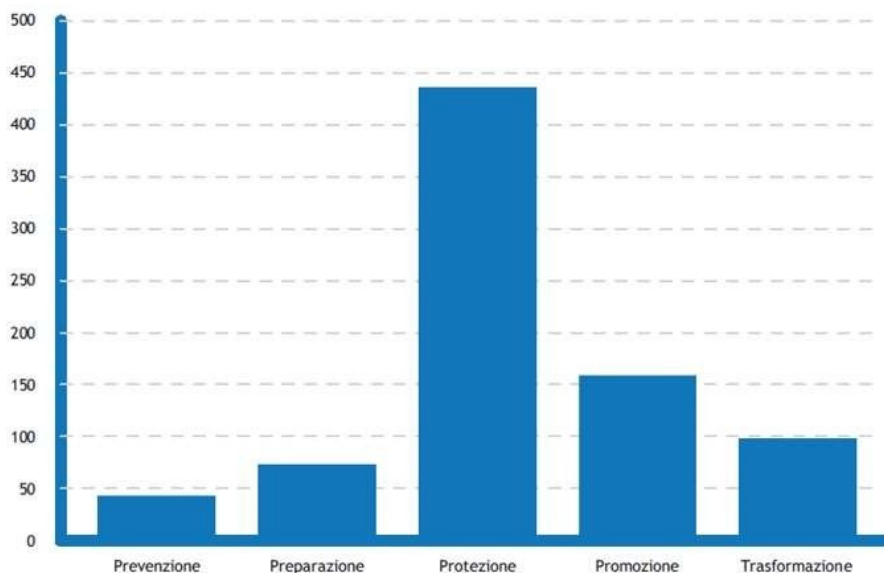
**Se la Legge di Bilancio per il 2020 è stata la più orientata allo sviluppo sostenibile degli ultimi cinque anni, gli interventi in risposta alla pandemia sono stati in gran parte diretti alla protezione del sistema socioeconomico, più che alla sua trasformazione verso la sostenibilità.**



# La legislazione 2020



# La legislazione 2020



Nei cinque Decreti-legge analizzati, 43 articoli (5%) sono dedicati alla **prevenzione**, 73 (9%) alla **preparazione**, 436 (54%) alla **protezione**, 158 (19%) alla **promozione**, 98 (12%) alla **trasformazione**.

Provvedimento	Tipo di politica					TOTALE
	Prevenzione	Preparazione	Protezione	Promozione	Trasformazione	
“Cura Italia”	0 (0%)	0 (0%)	119 (94%)	8 (6%)	0 (0%)	127
“Liquidità”	0 (0%)	0 (0%)	30 (73%)	8 (20%)	3 (7%)	41
“Rilancio”	21 (5%)	49 (13%)	214 (56%)	81 (21%)	20 (5%)	385
“Semplificazioni”	2 (2%)	11 (13%)	15 (17%)	15 (17%)	44 (51%)	87
“Agosto”	20 (12%)	13 (8%)	58 (35%)	46 (27%)	31 (18%)	168
<b>TOTALE</b>	<b>43 (5%)</b>	<b>73 (9%)</b>	<b>436 (54%)</b>	<b>158 (19%)</b>	<b>98 (12%)</b>	<b>808</b>

# PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



Il **PNRR** è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione Europea nell'ambito della Next Generation EU.

Lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19

Il Piano deve diventare l'occasione per far fare al nostro Paese un grande salto di qualità nell'impostazione, attuazione e valutazione dell'azione pubblica, a livello nazionale, regionale e locale.



Quattro sono gli **obiettivi** a cui i Piani devono contribuire:

- promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione;
- rafforzare la resilienza economica e sociale e la capacità di adattamento;
- mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi;
- sostenere le transizioni verde (37% dei fondi) e digitale (20% dei fondi).

Si tratta di una operazione estremamente complessa e ben strutturata, presidiata in forza dalla Commissione.

L'Italia deve rispondere a tale sfida non solo sul piano dei contenuti, ma anche su quello della governance del processo.



## Quattro **temi** su cui costruire il Piano:

- **la coerenza del disegno strategico** per realizzare l'Italia del 2030 in un'ottica di sviluppo sostenibile (visione);
- **i contenuti dei progetti e delle riforme e la loro coerenza** con gli interventi e le riforme finanziate su altri fondi europei e nazionali (coerenza delle politiche);
- **il disegno delle relazioni tra le istituzioni** chiamate a programmare, eseguire e monitorare l'attuazione del PNRR (efficacia della governance);
- **la costruzione di un sistema informativo unitario** che consenta di descrivere, seguire nel tempo e valutare l'impatto delle azioni (trasparenza delle politiche).



- **Inserire in Costituzione il principio di sviluppo sostenibile**, basato sulla giustizia intergenerazionale.
- **Costruire una seria e dettagliata Strategia di sviluppo sostenibile** per fornire una visione solida e coerente dell'Italia al 2030.
- **Aggiornare il Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC) per allinearli agli obiettivi europei e approvare il Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.**
- **Creare un ente pubblico di ricerca per gli studi sul futuro e la programmazione strategica**, per effettuare ricerche sulle future evoluzioni dei fenomeni sociali, ambientali ed economici e sulle loro implicazioni per il disegno e l'attuazione delle politiche pubbliche.



- **Rafforzare le strutture della Presidenza del Consiglio** per assicurare il coordinamento delle azioni rispetto ai diversi Obiettivi dell'Agenda 2030.
- **Creare, presso la Presidenza del Consiglio, un Alto consiglio per le politiche di genere**, per coinvolgere in modo continuativo la società nella programmazione e valutazione delle politiche contro le disuguaglianze di genere.
- **Coinvolgere i Ministeri** per inserire le azioni volte al raggiungimento degli SDGs nella loro programmazione operativa.
- **Inserire nella Relazione illustrativa di tutte le proposte di legge di iniziativa del Governo una valutazione ex-ante dell'impatto atteso sui 17 SDGs e sui singoli Target.**
- **Proporre una revisione della struttura delle Commissioni parlamentari** per favorire un'analisi più integrata dei provvedimenti riguardanti le varie dimensioni dell'Agenda 2030.
- **Predisporre una Legge annuale sullo sviluppo sostenibile**, per introdurre modifiche di carattere ordinamentale con un'ottica sistemica ispirata all'Agenda 2030.



- **Coinvolgere in modo continuativo le Regioni, le Province e i Comuni** nel disegno e nell'attuazione delle politiche per conseguire gli SDGs.
- **Predisporre un'Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile**, con un forte ruolo di coordinamento da parte del CIPU opportunamente riformato.
- **Definire le nuove procedure che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) – la cui partenza è prevista per il primo gennaio 2021 – userà per valutare gli investimenti**, adottando un "controllo di sostenibilità".
- **Adeguare la normativa che prevede la relazione sugli indicatori BES nell'ambito del ciclo di bilancio**, per allinearla agli SDGs utilizzati nel Semestre europeo.



- **Istituire una piattaforma di consultazione permanente della società civile per la valutazione «trasversale» dell'impatto dei provvedimenti legislativi sull'Agenda 2030.**
- **Affidare all'UPB Ufficio Parlamentare di Bilancio il compito di effettuare valutazioni quantitative sull'impatto sugli SDGs dei principali documenti di programmazione e di bilancio, in linea con l'orientamento del Semestre europeo.**
- **Rivedere i contenuti del D.lgs. n. 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria, rendendola obbligatoria per tutte le grandi imprese e progressivamente anche per le medie, mantenendo la volontarietà per le piccole.**

# Priorità per l'Italia

- **Semplificare le procedure amministrative** per un utilizzo tempestivo dei fondi.
- **Ripensare il ruolo dello Stato**, a integrazione e supporto dell'azione del settore privato, per la salvaguardia dei beni comuni e la promozione di comportamenti economici orientati al benessere di tutti.
- **Salvaguardare e rafforzare l'infrastruttura culturale**, in ogni territorio e a livello nazionale, favorendo una relazione integrata fra mondi della cultura, dell'educazione e del turismo.
- **Accelerare la transizione digitale** come driver per lo sviluppo sostenibile.
- **Realizzare la transizione ecologica, considerando centrale lo stato di salute del capitale naturale**, base della nostra salute, del nostro benessere e del modello di sviluppo.
- **Cogliere la sfida della didattica a distanza** per migliorare l'accesso alla conoscenza, la qualità dell'apprendimento e ridurre le disuguaglianze.



Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



# Trasformare l'Italia in linea con l'Agenda 2030



- Crisi climatica e energia
- Povertà e disuguaglianze
- Economia circolare, innovazione e lavoro
- Capitale umano, salute ed educazione
- Capitale naturale e qualità dell'ambiente
- Città, infrastrutture e capitale sociale
- Cooperazione internazionale

**I fondi europei non saranno sufficienti a portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile entro il 2030**




# Crisi climatica ed energia



## Simulazione preliminare degli effetti di riduzione dei 19,7 miliardi di Sussidi ambientalmente dannosi (SAD). Quattro ipotesi:

- rimozione dei sussidi alle famiglie e dell'IVA agevolata per le imprese;
- rimozione dei sussidi alle imprese (esclusa l'IVA agevolata);
- trasformazione dei sussidi in una riduzione dei contributi sociali a carico delle imprese;
- trasformazione dei sussidi in investimenti pubblici e privati (efficientamento energetico).

In collaborazione con 

### PER UNA GIUSTA TRANSIZIONE

#### Noi Associazioni firmatarie del "Patto di Milano":

- > siamo consapevoli del fatto che la crisi climatica espone a formidabili rischi un mondo sempre più frequentemente colpito da crisi sociali, economiche, politiche e sanitarie e che ciò impone a tutti, e in special modo a chi, come noi, vive nella parte più industrializzata del mondo, un profondo cambiamento del modo di produrre, di consumare e di distribuire;
- > siamo altresì conscie che parte fondamentale del cambiamento è costituita dalla transizione da fonti di energia fossili a fonti di energia pulita e rinnovabile, oltre che dall'assorbimento di CO<sub>2</sub>, come definito dalla COP21 e, successivamente, dall'Unione Europea, che ha pianificato di conseguire emissioni nette pari a zero entro il 2050;
- > siamo nel contempo convinte che, per quanto doverosa ed ineludibile, la transizione ecologica potrà essere concretamente attuata e potrà produrre gli effetti desiderati solo se si terrà conto degli effetti che verranno a prodursi sulle fasce di popolazione più vulnerabili e svantaggiate. Essa sarà accettata solo se sarà equa e percepita come tale, cioè se saprà generare trasformazione e protezione allo stesso tempo;
- > prendiamo atto che, a tal fine, l'Unione Europea ha previsto un pacchetto di provvedimenti per la "Giusta Transizione", nell'ambito del quale assume particolare rilevanza la costituzione di un fondo - il *Just Transition Fund* -, con una dotazione proposta di 40 miliardi di euro destinato ad attenuare e compensare gli effetti della transizione per i settori economici (miniere, centrali elettriche a carbone, ecc.) e le regioni europee che saranno maggiormente coinvolte dal processo di riconversione ecologica dei processi produttivi a motivo della particolare dipendenza delle loro economie dal carbone;
- > condividiamo l'ulteriore importante impegno a finanziare progetti di Ricerca e Innovazione (R&I) attraverso il programma Horizon Europe; e il chiaro richiamo dell'Unione



# Crisi climatica ed energia

Effetti sul PIL e sui prezzi al consumo scostamenti % rispetto alla base, valori medi annui		
<b>1. Rimozione dei sussidi alle famiglie e dell'IVA agevolata alle imprese</b>		
	T	T+1
PIL	-0.1	-0.1
PC	0.4	0.4
<b>2. Rimozione dei sussidi alle imprese (tranne l'IVA agevolata)</b>		
PIL	-0.1	-0.2
PC	0.4	0.5
<b>3. I risparmi sono utilizzati per ridurre i contributi sociali a carico dei datori di lavoro</b>		
PIL	0.0	0.0
<b>4. I risparmi sono utilizzati per aumentare gli investimenti</b>		
PIL	0.9	0.8

Nel terzo scenario, l'aumento dell'occupazione sarebbe pari allo 0,1% nel tempo T e dello 0,3% (72.000 unità di lavoro) nel tempo T+1.

Inoltre, attraverso l'impiego delle tavole input-output e ipotizzando che nel breve periodo non ci sia sostituibilità tra un fattore inquinante e uno non inquinante, nel terzo scenario la riduzione delle emissioni di gas serra sarebbe dell'ordine dell'1-1,5%.



## #educAzioni

Cinque passi per contrastare la povertà educativa e promuovere i diritti delle bambine, dei bambini e degli e delle adolescenti

Piano elaborato da nove reti e alleanze del civismo attivo, del terzo settore e del sindacato sul tema dell'istruzione:

- 1. partire dai primi mille giorni** contro i rischi di ineguaglianze che si manifestano nel corso della vita, ripartendo dai Poli educativi 0-6 anni, soprattutto nelle aree più deboli del Paese;
- 2. aprire le scuole e fare comunità educante** attraverso la promozione di patti educativi territoriali, mantenendo le scuole aperte tutto il giorno;
- 3. nessuno sia lasciato indietro**, moltiplicando gli sforzi per raggiungere i bambini e le bambine più in difficoltà;
- 4. investire sull'educazione** per investire sul futuro;
- 5. un piano strategico nazionale** sull'infanzia e l'adolescenza, che riconduca ad unità interventi slegati tra loro.

# Economia circolare, innovazione e lavoro



## FINANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Un tema strategico per l'Agenda 2030.

Position Paper 2020

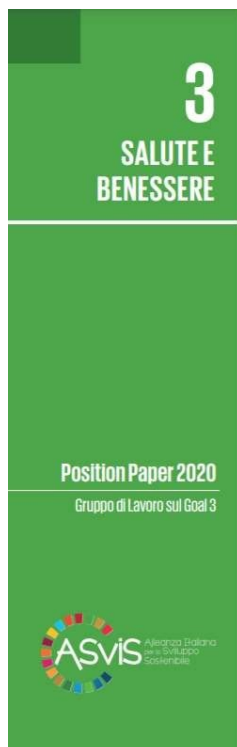
Gruppo di Lavoro trasversale



- Ricorrere agli strumenti in via di adozione a livello europeo, *green bond* sovrani, SDG Bond;
- Introdurre finanziamenti con garanzia pubblica per progetti in ambito sociale;
- Aumentare l'investimento in infrastrutture sociali;
- Semplificare le procedure per gli investimenti pubblici;
- Potenziare l'offerta di strumenti finanziari rivolti a organizzazioni no profit, imprese sociali, ecc.;
- Sostenere lo sviluppo e la diffusione di prodotti e servizi di finanza sostenibile dedicati anche alla clientela *retail*;
- Rafforzare ed estendere l'educazione finanziaria;
- Attivare nelle Regioni "Unità di missione" per programmi di investimento e favorire *Social Impact Bond*, *blended finance*, microcredito destinato alle imprese e alle famiglie, ecc.



# Capitale umano, salute ed educazione



## SALUTE E NON SOLO SANITÀ

Come orientare gli investimenti in sanità in un'ottica di sviluppo sostenibile



Piano di investimenti centrato sui seguenti aspetti:

1. strutture residenziali e di emergenza, tecnologie, dispositivi, ecc.;
2. sanità del territorio e strutture intermedie tra ospedale e territorio;
3. ricerca biomedica e sanitaria pubblica;
4. ambiente, clima, inquinamento e prevenzione;
5. aree di degrado socio-sanitario, strutture di ricovero, ecc.;
6. edifici scolastici, centri di attività scolastica e para-scolastica;
7. sicurezza dei lavoratori e degli impianti;
8. spazi verdi, mobilità privata, trasporti pubblici, uffici pubblici;
9. sentieri di montagna, palestre all'aria aperta, turismo lento;
10. agricoltura di prossimità, orti urbani, agricoltura solidale.



# Capitale naturale e qualità dell'ambiente



Piano di azione centrato sui seguenti aspetti:

1. attuare le Strategie europee sulla Biodiversità e sul Sistema Food;
2. applicare l'approccio *bottle to bottle* per la riduzione della plastica per liquidi;
3. approvare la legge contro il consumo di suolo;
4. elaborare una nuova Strategia nazionale per la difesa della biodiversità;
5. disegnare un Piano per il ripristino dei sistemi naturali per recuperare entro il 2030 almeno il 30% degli ecosistemi degradati;
6. Garantire il diritto all'acqua mediante l'approvazione della legge attuativa dell'esito referendario del 2011;
7. investire sulle reti di collettamento delle acque reflue per conseguire la conformità di tutti i sistemi di depurazione e azzerare l'inquinamento.

# Città, infrastrutture capitale sociale



Piano di investimenti centrato su quattro aspetti:

- **transizione verde:** riqualificazione energetica del patrimonio edilizio; messa in sicurezza del patrimonio abitativo a cominciare dalla Zona sismica 1; prevenzione del dissesto idrogeologico; contenimento delle perdite della rete idrica; miglioramento del trattamento delle acque reflue urbane; investimenti per la mobilità sostenibile nelle città;
- **trasformazione digitale:** diffondere connessione e competenze digitali; riqualificazione edilizia e innovazione didattica; piano per nuovi insediamenti universitari;
- **sanità:** potenziare la rete delle strutture territoriali con Case della salute, Ospedali di comunità, Punti unici di accesso sociali e sanitari, ecc.
- **lotta alla povertà,** a partire dagli interventi nelle periferie.



# Cooperazione internazionale



**Sta emergendo la proposta per un'azione congiunta e lungimirante dei paesi del G20, volta al condono, o alla sua conversione, del debito dei paesi più poveri e più colpiti dalla pandemia.**



Il G20 potrebbe definire criteri comuni per la remissione e la riconversione del debito dei paesi in estrema difficoltà al fine di permettere la realizzazione di progetti sia di “resilienza trasformativa” sia di sviluppo umano e sostenibile in settori chiave e su precisi obiettivi dell'Agenda 2030.

**La presidenza italiana potrebbe fare della cancellazione e conversione del debito uno strumento di mobilitazione della finanza sostenibile per far fronte alle conseguenze della pandemia e per il raggiungimento degli SDGs.**



**«Il politico è un realizzatore, è un costruttore con grandi obiettivi, con sguardo ampio, realistico e pragmatico, anche al di là del proprio Paese»**

**Lettera Enciclica «Fratelli tutti»**

